

il **Mantice** PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

VI DOMENICA DOPO
IL MARTIRIO
DI S. G. BATTISTA

ANNO XXII N. 35
9 OTTOBRE 2016



**Chi accoglie voi
accoglie Me**



**SANTE
QUARANTORE**

DA VENERDÌ 14
A DOMENICA 16 OTTOBRE

IN ULTIMA PAGINA

Oggi, 9 ottobre

**FESTA
DELLA BANDA**

Pellegrinaggio a Lourdes aperto a tutti Dal 9 al 12 febbraio in pulman



VANZAGHELLO/LOURDES 1° giorno

Partenza alle **23.00 di mercoledì 8 febbraio 2017** davanti all'oratorio maschile. Soste lungo il percorso. Ingresso in Francia e continuazione per Lourdes. Ore 13.00 arrivo previsto all' hotel Sant'George a Lourdes. **Pranzo in albergo**. Sistemazione nelle camere e inizio dell'itinerario liturgico. Cena e pernottamento.

LOURDES 2° e 3° giorno.

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita dei luoghi di S. Bernarette ed alla partecipazione alle celebrazioni religiose.

LOURDES/VANZAGHELLO 4° giorno.

Colazione. Ai mattino partenza per il rientro. Pranzo (libero) lungo il percorso. Arrivo in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 420,00 basata su 25 partecipanti, comprensiva di assicurazione.

Supplemento camera singola Euro 70,00.

La quota di partecipazione può subire una leggera variazione in base al numero dei partecipanti.

Iscrizioni in oratorio maschile entro il 15 novembre.

All'iscrizione è necessario versare una caparra di 150 euro.

Saldo della quota entro il 31 dicembre 2016.

POMERIGGIO INSIEME

Domenica 16 ore 15.00



Si passerà un pomeriggio insieme con

- **Tombolata** : il ricavato continuerà ad essere devoluto ai terremotati di Lazio ed Umbria a seguire;
- **Castagnata**: verranno distribuite gratuitamente caldarroste a tutti i soci presenti.

Catechesi per adulti e giovani

Gli incontri si terranno di domenica dalle 16.00 alle 17.00 in oratorio maschile secondo questo calendario:



- Domenica 23 ottobre 2016.**
- Domenica 6 novembre 2016.**
- Domenica 20 novembre 2016.**
- Domenica 15 gennaio 2017.**
- Domenica 29 gennaio 2017.**
- Domenica 12 febbraio 2017.**



Notizie dal Seminario



I PRIMI PASSI DEI NOSTRI DUE SEMINARISTI

Ciao a tutti. Finalmente abbiamo iniziato il nostro cammino in Seminario! Una volta conclusa la Festa degli Oratori, abbiamo cominciato a fare tutti i preparativi per il nostro trasferimento e abbiamo avuto il tempo di preparare le nostre camere fino a giovedì 15 settembre, giorno di ingresso per noi novelli. La sera successiva siamo stati raggiunti dai compagni più grandi che ci hanno accolto nella comunità



del Biennio con sonori applausi e grande entusiasmo. Tra venerdì e sabato i nostri responsabili ed educatori ci hanno presentato il progetto educativo, il regolamento, l'itinerario di spiritualità e tutte le informazioni pratiche riguardanti la vita del Seminario. Inoltre ad ognuno di noi è stato affidato un incarico comunitario, in quanto la quasi totalità di compiti qui è svolta dai seminaristi: Alessandro Torretta è impegnato nell'allestimento dei fiori della cappella del Biennio e svolge servizio circa una volta al mese nella biblioteca del Seminario per il prestito libri, Alessandro Tacchi è invece impegnato nell'animazione liturgica per quanto riguarda la direzione dell'assemblea per il canto durante le celebrazioni. La sera si è svolto l'evento "Accompagna un amico in Seminario", durante il quale i nostri genitori e alcuni amici ci hanno raggiunto per una visita della nostra nuova casa e per la celebrazione dei Primi Vesperi domenicali in basilica, con l'intervento di un prete novello.

Non abbiamo neppure avuto il tempo di renderci conto della realtà in cui siamo inseriti e dei compiti che ci spettano, perché siamo stati mandati nelle parrocchie per l'attività pastorale già alla prima domenica, dopo solo 4 giorni di Seminario! Alessandro Torretta è stato mandato nella comunità pastorale di Varedo, mentre Alessandro Tacchi nella comunità pastorale di Cassano Magnago: ci viene richiesto di fare un po' di animazione in collaborazione con i responsabili, guidare momenti di preghiera e lasciare in alcune occasioni la nostra testimonianza vocazionale.

La sera della prima domenica abbiamo fatto la cosiddetta Veglia di ingresso nell'anno seminaristico, per cominciare in un clima di preghiera, ma anche di grande fraternità e amicizia; con la Veglia abbiamo dato inizio anche al ritiro spirituale che si è protratto fino alla Messa di lunedì sera: in questo tempo è obbligatorio il rispetto del silenzio, all'infuori delle celebrazioni comunitarie, per permettere la meditazione, sia guidata che personale; è un'occasione importante per riflettere sulle proprie scelte e affidare nella preghiera la propria vita al Signore. Per questo ogni momento significativo dell'anno seminaristico e liturgico inizierà con un ritiro.

Martedì 20 settembre siamo entrati finalmente nell'ordinarietà della vita seminaristica con l'inizio della scuola, anche se ogni giorno serba qualcosa di speciale: proprio martedì pomeriggio, infatti, abbiamo fatto un pellegrinaggio a Somma Lombardo, dove abbiamo visitato la chiesa principale e il santuario della Madonna della Ghianda. Qui abbiamo celebrato la S. Messa e recitato il S. Rosario, per affidare l'anno seminaristico alla Madonna.

Vi racconteremo più avanti come si svolge la nostra settimana e vi terremo informati lungo il trascorrere dell'anno, in modo che tutti voi possiate essere più vicini al Seminario, luogo non solo della formazione di preti, ma anzitutto di uomini, di cristiani.

Ricordiamoci nella preghiera e affidiamoci al Signore.

**Il probabile futuro
della nostra società.
Uno sguardo sulla
terrificante realtà
svedese.**

Svezia, igienico obitorio d'Europa

Chi voglia conoscere il probabile futuro di quel che resta della nostra civiltà, cerchi nelle sale cinematografiche marginali, o in rete, il film documentario di Erik Gandini "La teoria svedese dell'amore".

La chiave per comprendere la Svezia contemporanea è la socialdemocrazia, che domina da circa un secolo, anche se negli ultimi venticinque anni ha spesso dovuto cedere il governo a forze liberali, le quali non hanno saputo, o voluto, intaccare il sistema di assistenza sociale, né contestarne i principi ispiratori. La socialdemocrazia nordica regna sulle macerie del luteranesimo boreale, chiuso e introverso come solo al Nord poteva diventare l'ansiosa teoria della predestinazione e della salvezza per sola fede dell'ex monaco agostiniano. Un protestantesimo duro e ottusamente moralistico ha improntato la Scandinavia per diversi secoli ed ha poi ceduto di schianto all'alba del Novecento. La terra di duri contadini e coraggiosi uomini di mare si è convertita ad un socialismo materno, fatto di tasse altissime e di un efficiente sistema di protezione sociale che ha avvolto corpo ed anima degli svedesi. Uguaglianza dogmatica, Stato mamma che pensa a tutto: istruzione, tempo libero, asilo, pensione, assistenza.

Essentato dalle preoccupazioni pratiche, lo svedese medio ha via via rinunciato a pensare, forse ad "essere". Poi arrivò Olof Palme, socialdemocratico fautore di un marxismo individualista, ucciso misteriosamente nel 1986, che lanciò una parola d'ordine: indipendenza individuale. Nel manifesto "La famiglia del futuro" programmò una nazione di figli che non dovevano dipendere dai genitori e viceversa, di coniugi distaccati l'uno dall'altro, di malati che non dovevano aspettarsi nulla dai parenti.

Il risultato: oltre la metà degli svedesi vive da sola; oltre una donna su quattro concepisce i figli senza un compagno fisso (non si dica un marito...) attraverso l'inseminazione artificiale, per evitare relazioni sentimentali definite

inutili o fastidiose. Morire nella più completa solitudine è comunissimo, tanto che non pochi svedesi versano denaro sui conti dell'ente preposto per saldare in anticipo il debito delle spese funerarie. Si è anche verificato il caso di un suicida che ha pagato per tempo, da bravo cittadino, il costo del disturbo che avrebbe arrecato alle pubbliche istituzioni per il suo gesto. Si vive da soli, si muore nell'indifferenza di tutti, si esce di casa adolescenti (non ci sono bamboccioni, per la gioia di madama Fornero), si lavora in silenzio.

Chi ha letto Orwell non fa fatica a riconoscere la triste vita degli impiegati del Partito nel grande palazzone da cui si dirigeva la distopica Oceania. Purtroppo, lassù è realtà, e viene il magone ad immaginare le tante bionde Ingrid ed Ulla sognate dai giovani italiani di qualche decennio fa, vecchie e sole spegnersi in un lindo trilocale, magari con la TV accesa, senza il conforto di un figlio, o almeno di un pastore luterano, e neppure di un assistente sociale, ma con la busta per le spese in bella vista nel salotto.

Con la compilazione di appositi moduli burocratici, in Svezia si può ottenere tutto, tranne la vicinanza, l'affetto, in fin dei conti la vita. L'organizzazione nordica resta efficiente anche tra le scartoffie dello Stato sociale: in Scandinavia esiste la più grande banca dello sperma del mondo, in cui sono conservati, alla giusta temperatura (i ghiacci aiutano) ben 170 litri di sperma umano, prodotti dalle, diciamo, prestazioni gratuite o a pagamento di giovani nordici. Interrogati per una coscienziosa e scientifica statistica, la maggior parte di loro è convinta di svolgere un servizio sociale a favore delle connazionali. Assoluta è l'indifferenza per i bambini che nasceranno, evidentemente senza un padre, e che magari incontreranno un giorno per la strada, senza degnarli di uno sguardo, esattamente come gli altri esseri umani che incrociano tutti i giorni. Quanto alle aspiranti madri, ricevono in confezione sigillata e sterilizzata la siringa ed il contenitore di

sperma, da iniettarsi in una certa posizione del corpo, da mantenere per circa mezz'ora per il buon esito dell'impresa (zootecnica).

Sensibilissimi alle tematiche di genere, i governi del Regno consigliano i genitori a non imporre nomi maschili o femminili, ma neutri, affinché i piccoli svedesi possano scegliere il loro genere (sesso è parola sospetta, e non per moralismo bacchettone) in piena libertà. La Reale Accademia della Lingua ha introdotto il pronome neutro "hen", per riferirsi a tutti i bambini senza discriminazioni. Nella vicina Norvegia, peraltro, analoghe pazzie pedagogiche sono state abbandonate in quanto non hanno funzionato sui fanciulli norvegesi, ai quali era stato imposto un mese di educazione al maschile ed uno al femminile.

Fortunatamente in Svezia l'immigrazione è molto elevata, favorita dal pregiudizio internazionalista dei socialdemocratici. Diciamo fortunatamente perché i "nuovi svedesi" sfuggono largamente alla follie descritte. Una premurosa mediatrice culturale di Stato, nel documentario di Gandini, chiede ai profughi siriani che segue, non solo di essere puntuali nei loro impegni, ma di parlare poco con gli svedesi, poiché essi "non amano perdersi in chiacchiere".

Non risulta così strano che il contributo all'arte di un popolo che accetta modi di vita tanto inumani sia piuttosto modesto. Un gruppo pop molto amato furono gli *Abba*, i cui brani, invero, erano tutt'altro che svedesi, ritmati, orecchiabili ed allegri, come il celebre Fernando. Né si ricordano pittori o scultori eccelsi. Norvegese era Edvard Munch, l'autore dell'*Urlo*, metafora di una angosciosa condizione umana, terrorizzata dal nulla, cui la vicina Svezia è precipitata. Al contrario, nel cinema, lo spirito di quel popolo si è espresso a livelli eccelsi, ma sempre nell'ambito di una visione della vita cupa, tragica, negativa.

La prima grandissima stella del cinema fu la svedese Greta Garbo, la divina, le cui interpretazioni, algide ed insieme straordinarie, ne hanno fatto un mito della Settima Arte. Anche lei, tuttavia, da vera svedese moderna, finita l'epoca d'oro del suo successo, si rinchiuse in una vita di solitudine ostinata, rifiutando interviste, fotografie e pubbliche apparizioni. Un genio assoluto fu Ingmar Bergman, regista e drammaturgo, figlio di un rigido pastore luterano – nacque nel 1919 – autore di capolavori sul filo dell'angoscia e della profondità interiore, con pochi dialoghi (era pur sempre uno svedese) ed immagini stranianti esaltate dal bianco e nero. Nel "Posto delle Fragole", il tema è una meditazione sulla vita e la morte. Quanto al celeberrimo "Settimo Sigillo", si tratta dell'opera drammaticamente problematica di un ateo che, nondimeno, aveva un forte rapporto con l'infinito ed il Dio cristiano. I dialoghi tra il Cavaliere e la Morte sono insieme letteratura ed arte figurativa. Crediamo che oggi, tuttavia, pochi europei, e quasi nessuno svedese riuscirebbero a vibrare dinanzi alla domanda fatale, posta dal Cavaliere: "Io voglio sapere. Non credere. Non sopporre. Voglio sapere. Voglio che Dio mi tenda la mano, mi sveli il suo piano, mi parli". La risposta della Morte fu: "Il suo silenzio non ti parla?".

No, l'apparente silenzio di Dio non parla più agli europei, tanto meno agli svedesi, che accettano di nascere senza



padri, avere figli dei quali poco si interessano e morire come animali del bosco, ma dopo aver compilato gli appositi moduli e pagato il relativo ticket. Quanto agli svedesi uomini, è del tutto sconcertante la propensione ad essere donatori o venditori di sperma e non padri; forse gli strilli dei piccoli turbano il funereo silenzio nazionale, forse l'autismo che li ha pervasi è tanto grande da far loro preferire il sesso solitario. Non ci sono commenti. La loro multinazionale del mobile, l'IKEA, cerca di esportare una parte del triste modello della madre patria: mobili squadri, prevalentemente geometrici, tutti simili o uguali – è l'economia di scala – di legno chiaro, che vengono consegnati smontati. Al montaggio deve pensare l'acquirente: molto svedese essere indipendenti anche nell'arredamento.

Nonostante le premure socialdemocratiche, non pare che la felicità abiti a Stoccolma: tutte le rilevazioni sull'alcolismo, la violenza sulle donne, l'abuso di droghe pongono la Svezia ai vertici mondiali, così come nella nera contabilità dei suicidi. I connazionali di Bjorn Borg e di Niels Liedholm si scatenano nei fine settimana e possiamo capirli, ma gli eccessi cui si abbandonano in date stabilite non equilibrano la diffusa inquietudine, l'incomunicabilità tetra ed il vuoto spirituale che non possono essere colmati da alcool, sesso estremo o stupefacenti.

Lo slogan dalla culla alla tomba non dice il vero. Le culle sono troppo spesso senza padri, e la tomba sembra un'alternativa migliore che trascinare la vecchiaia e la malattia soli, senza l'affetto di figli o nipoti, anche se in case pulite e ben riscaldate o in ospizi perfettamente organizzati. Nel documentario di Gandini, l'ultima parola spetta a Zygmunt Bauman che scopre l'acqua calda: meglio l'interdipendenza dell'indipendenza. Ma fu lui a teorizzare la società liquida, priva di idee, sentimenti e legami forti. Il rischio che corriamo è diventare, a breve, una Svezia in grande, senza neppure l'efficienza e la correttezza nordica. Ci sono tutti i presupposti: un individualismo diffuso e sospettoso, l'orrore per gli impegni definitivi (figli, matrimonio), la passione triste, rivendicativa, per un'uguaglianza astratta, l'ateismo pratico, il desiderio di scambiare vera libertà con false sicurezze.

Dio non voglia che l'alternativa dell'Europa sia di diventare una enorme Svezia o di finire musulmana. Tra la nuova sindrome di Stoccolma ed il Ramadam, la scelta sarebbe così tragica, penosa ed umiliante che forse, davvero, sarebbe meglio la morte. Da vichinghi, però, a testa alta, e non alimentando con solitaria mestizia la squallida, igienizzata, batteriologicamente pura banca del seme della Scandinavia.

Roberto Pecchioli

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE



La terza domenica di ottobre segna una delle solennità liturgiche più significative e storicamente attestate per la Chiesa di Milano e per la casa di tutti i fedeli che ne è il "cuore", il Duomo. Il Duomo è una parabola, non di parole, ma di pietre.

Duomo vuol dire in origine *domus*, cioè casa. E la casa è tale solo perché accoglie delle vite in sé, è il simbolo dell'accoglienza. La misura dell'accoglienza cristiana è l'accoglienza di Cristo. E qual è la misura dell'accoglienza di Cristo? È accoglienza senza misura. Ecco perché la Chiesa non può essere altro che spazio di accoglienza e mai di esclusione. O è accogliente o non è, non è chiesa. (...)

Siamo capaci di ascoltare il racconto del Duomo, la parabola delle pietre?

Noi tutti siamo una pietra dell'immensa Cattedrale che Dio va costruendo nel mondo. E non importa dove tu sia collocato, se sulla facciata, alla vista di tutti, sulla guglia più alta o nelle fondamenta. Non importa se sei collocato ai piedi dell'altare o sul pavimento dell'ingresso.

Milioni di pietre costituiscono la Cattedrale ma ciascuna deve stare al suo posto, pensata dall'architetto per quel posto preciso, con quella forma esatta, per riprodurre nell'armonia delle linee un progetto sapiente e complesso. E al posto di una pietra non ce ne può stare un'altra e se manca una pietra si crea una disarmonia dell'insieme, una fragilità, un vuoto.

Ho visto la ricostruzione per anastilosi del duomo di Venzona, distrutto dal terremoto del '76, decine di migliaia di pietre distese sul prato, tutte ripulite con cura, tutte con il loro numero, tutte con il loro posto già assegnato. Mi immaginavo come una di quelle pietre, e pensavo che nella grande Cattedrale del mondo che Dio va costruendo e ricostruendo pazientemente con le nostre persone, ognuno di noi è una pietra insostituibile e viva. E se io manco la mia vita, se io fallisco la mia missione e il mio lavoro, qualsiasi esso sia, si produce una disarmonia universale, una fragilità nella mia famiglia, un vuoto nella città.

Ogni volta che passo a fianco del duomo, mi incanto davanti alla diversità di ogni singolo blocco di marmo, con le sue venature di rosa, di verde, di grigio, di avorio, di ocre. Ognuno è una piccola tavolozza di un pittore chiarista, e non trovi due pietre uguali. Provengono dalla stessa cava, sullo stesso monte, eppure sono uniche. La loro parabola mi dice che è con la tonalità unica del mio colore, con le vibrazioni particolari del mio essere, con le sfumature irripetibili dei miei sentimenti, solo essendo me stesso posso servire al Signore.

Ognuno è un proprio momento di Dio, ognuno è una parola unica che Dio ha pronunciato chiamandoci all'esistenza e che non ripeterà mai più. Se io non sono me stesso, libero da due cose, da maschere e da paure, mancherà qualcosa all'armonia del Regno, mancherà qualcosa alla musica della vita.

Padre Ermes Ronchi

Ricordiamo che lunedì 17 OTTOBRE durante la S. Messa delle ore 8.30 ricorderemo i soci defunti di Azione Cattolica, Don Ambrogio Giussani e Don Bruno Magnani.



IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 50. La S. Messa sarà celebrata il 9 ottobre alle ore 18.00.

DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1942 PER TACCHI PIERERNESTO:
 - € 70 per la celebrazione di una S. Messa sabato 22 ottobre alle ore 18.30
 - € 70 per la Croce Azzurra Ticinia

GRUPPO PADRE PIO

Domenica **23 ottobre**, il Gruppo organizza un pomeriggio sulle sponde del Lago Maggiore per la visita al **Santuario della Madonna del Carmine**. La partecipazione è aperta a tutti, la partenza è alle 13.30 da P.za Don Rampini con rientro previsto in serata.

Costo: € 10.00 all'atto dell'iscrizione presso Mariuccia (0331.306081).

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

10 Lunedì <i>S. Casimiro</i>	11.00: Matrimonio Fabio Platini e Laura Miozzi a Madonna in Campagna. Celebra don Piero Visconti di Castano.
11 Martedì <i>S. Alessandro Sauli</i>	
12 Mercoledì <i>S. Edvige</i>	10.00: Introduzione alle SS. Quarantore alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale. 20.30: Presentazione dell'anno ed elezione dei rappresentanti alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale.
13 Giovedì <i>S. Margherita Maria Alacoque</i>	15.00: OFS e AC in casa parrocchiale. 20.30: Rosario Gruppo Padre Pio a S. Rocco.
14 Venerdì <i>S. Callisto I, papa</i>	15.00: ACR Medie in O.M. 16.50: Apertura SS Quarantore con processione da S. Rocco alla chiesa parrocchiale. L'AEP continuerà regolarmente
15 Sabato <i>S. Teresa d'Avila</i>	9.00: Scuola aperta ai "Remigini" presso la Scuola dell'infanzia parrocchiale. 21.00: Adorazione Eucaristica comunitaria in chiesa parrocchiale.
16 Domenica <i>Dedicazione della Chiesa Cattedrale</i>	T.O. XXIX L.O. I sett. 10.00: S. Messa genitori con i bambini battezzati nell'anno 2014. 14.30: Oratori: Adorazione eucaristica per classi e castagnata. 15.30: Battesimo Bulotta Manuel a S. Rocco. Celebra don Cristian. 20.30: Processione Eucaristica. Al termine ripresa dell'AEP.
17 Lunedì <i>S. Ignazio d'Antiochia</i>	
18 Martedì <i>S. Luca, evangelista</i>	
19 Mercoledì <i>S. Paolo della Croce</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
20 Giovedì <i>S. Irene</i>	20.30: Rosario Gruppo Padre Pio a S. Rocco.
21 Venerdì <i>S. Orsola</i>	15.00: ACR Medie in O.M. 21.00: Incontro sull' <i>Odisea</i> in Sala Consigliere.
22 Sabato <i>S. Giovanni Paolo II, papa</i>	21.00: Catechesi adolescenti.

23 Domenica
I domenica dopo la Dedicazione

T.O. XXX
L.O. II sett.
10.00: S. Messa e incontro dei battezzati nell'anno 2015.
11.30: Battesimo Ortolan Emma.
Giornata missionaria Domenica di catechismo: scheda 5.
16.00: Inizio Catechesi adulti (1).
17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

16 DOMENICA

Dedicazione della chiesa parrocchiale
Dedicazione del Duomo di Milano (C)
chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

La casa costruita sulla roccia.



SS. Messe

8.00 Fassi Giovanni e Maria, Mara Gian Mario e Francesco, Pontoriero Franco
10.00 *Pro populo*
18.00 Don Franco Scotti, Locati Antonio, Melillo Francesco

Battesimo 15.30 Bulotta Manuel a S. Rocco (*celebra don Cristian Giani*).

Processione eucaristica di chiusura SS. QUARANTORE

20.30 Partenza da piazza S. Ambrogio. Al termine riprende l'AEP nella chiesa di S. Rocco.

10 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi
11.00 Matrimonio a Madonna in Campagna:
Miozzi Laura e Platini Fabio (celebra don Piero)
18.30 Belloli Giovanni, Riccardi Carolina e Riccardi Cristoforo, Gobbi Antonio e Sartori Agnese, Grassi Marino e Milani Giuseppe, Perucco Alice e Virginio, Carlo, Antonietta, Rosa

11 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi
18.30 Tedeschi Silvio e Mainini Eufemia, Girola Stefania e nonni; Lodi Roberto; Ernestina Barmossi

12 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a San Rocco:* Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi
18.30 Gabelli Carlo, Rivolta Angelo e Mainini Elena, Gorla Stefano e famiglia Landonio Pietro; Casale Giuseppe

13 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Nardo
18.30 Assonni Angelo e Bettineschi Maria Teresa, Zorzan Franco e Graziella

14 VENERDÌ

Feria 16.50: Apertura SS. Quarantore in chiesa parrocchiale

SS. Messe

8.30 Rivolta Alessandro e Mariuccia
18.30 Giovanni e familiari, Tacchi Pierernesto



15 SABATO

S. Teresa d'Avila - Memoria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla, Grigolon Vito, Bonacina Luigia e nonni, Ramponi Giuseppe, Isabella Carlo e Maria, Bonin Oddone, Franchini Nelda e Egiziano, coniugi Pascarelli e figlia Ada, coniugi Troncon, coniugi Gastaldello e figlio Mario, coniugi Marangon

Oratori

Negli oratori

OGGI 9/10: Oratori con catechesi. Scheda 4. Alle 15.15 le ragazze verranno in OM per la festa della Banda.

ACR MEDIE

Venerdì 14 ottobre alle 15.00 in OM. Alle 16.30 l'apertura delle Quarantore.

Sante Quarantore 2016

Venerdì 14 ottobre

16.30: Breve Processione da S. Rocco alla chiesa con il Santissimo.
16.50: Apertura delle SS. Quarantore in chiesa. L'AEP continuerà regolarmente (anche di notte) in chiesa parrocchiale.

Sabato 15 ottobre

Per tutta la giornata fino alle 18.00 il SS. Sacramento sarà esposto in chiesa per la visita e l'adorazione personale.
21:00: Adorazione Eucaristica comunitaria.

Domenica 16 ottobre

14:30: Adorazione per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
17:15: Vespri solenni in chiesa.
20:30: Processione Eucaristica di chiusura.

Percorso della processione: P.za S. Ambrogio, S. Rocco, Giovanni XXIII, Chiodini, Dei Mulini, Visconti, Manzoni, oratorio femminile. Dopo la benedizione solenne il SS. Sacramento verrà esposto in S. Rocco e continuerà l'Adorazione Eucaristica Perpetua.



COME È LONTANA ITACA

ODISSEO UN EROE MODERNO LETTO E IMMAGINATO

21 OTTOBRE 2016



**SABATO 15
e DOMENICA 16**

**è in vendita
il riso**

**CON
DEGUSTAZIONE
del "Risotto al
Barbera"**

- **Sabato 15** dopo la S. Messa delle 18.30 in p.zza S. Ambrogio

- **Domenica 16** dopo la S. Messa delle 10.00

L'acquisto dei pacchetti di riso, il cui ricavato servirà per il pagamento del restauro dell'organo della chiesa, sarà possibile durante le giornate di sabato e di domenica.



COMUNE VANZAGHELLO
SALA CONSILIARE ORE 21.00